



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DEL 07/03/2017

OGGETTO: Prelievo e trattazione del punto n. 6 avente ad oggetto: "Approvazione Linee Guida in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2017/2019".

SEDUTA DI PROSECUZIONE

L'anno duemiladiciassette il giorno sette del mese di marzo nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri

1) Tambè	Alessandro		9) Flammà	Danila	
2) Perri	Clorinda		10) Di Dio	Giovanni	assente
3) Cunia	Salvatore	assente	11) Baglio	Katia	assente
4) Ferrigno	Fabrizio		12) Alessi Batù	Vanessa	assente
5) Zuccalà	Calogero	assente	13) Cumia	Kevin	
6) Strazzanti	Stella		14) Vetriolo	Giuseppe	
7) Patti	Giovanni		15) Ferrigno	Giuseppe	assente
8) Strazzante	Michela	assente	16) Crapanzano	Alice Stella	assente

Presenti n. 8

Assenti n. 8

Scrutatori: Ferrigno Fabrizio

Tambè Alessandro

Patti Giovanni

Presiede il Presidente f.f. Dott. Alessandro Tambè

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta

Dato atto che il numero dei presenti é legale, a termine dell'art. 21 della L.R.

01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Preliminarmente, chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Cumia Kevin** per proporre il prelievo del punto n.6 iscritto all'o.d. g. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto:“Approvazione linee guida in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2017/2019”.

Rientra il **Vice Presidente** ed assume la presidenza. Presenti 9.

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Cumia Kevin, il quale dà lettura dell'allegato verbale della I Commissione n.4 del 06/03/2017 e riferisce che il Capo del 2° Settore, Rag.Zuccalà, in seduta di commissione ha affermato che trattasi di un atto superato.

Il Segretario Generale, la quale, nella qualità di responsabile dell'Anticorruzione, chiarisce e spiega l'utilità del punto.

Non registrandosi ulteriori richieste di intervento, il **Presidente** pone ai voti la richiesta di prelievo formulata dal Consigliere Cumia Kevin..

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene esito unanime favorevole da parte dei n. 9 consiglieri presenti e votanti.

La proposta di prelievo è approvata.

Indi, Il Presidente invita il Consiglio Comunale alla trattazione del punto testé prelevato e procede alla lettura della proposta di deliberazione predisposta dal Segretario Generale e dal Sindaco, corredata del parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art.53, legge 142/1990, come recepito dalla l.r.48/1991 e ss.mm.ii..

Dà lettura, altresì, dell'allegato verbale della I Commissione n.4 del 06/03/2017 .

A questo punto, non registrandosi ulteriori richieste di intervento da parte dei consiglieri, il Presidente pone ai voti del Consiglio Comunale la proposta testé letta.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene esito unanime favorevole da parte dei n.9 consiglieri presenti e votanti.

Pertanto,

Il Consiglio Comunale

Vista l'allegata proposta di deliberazione del C. C., avente ad oggetto:“Approvazione linee guida in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2017/2019”.

Visto l’O. EE. LL. vigente nella Regione Siciliana;

Visto lo Statuto Comunale;

Preso atto dell’esito della votazione;

All'unanimità dei presenti,

Delibera

di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto:“Approvazione linee guida in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2017/2019”, nel testo che si allega al presente atto.

Indi, chiede di intervenire **il Consigliere Vetriolo**, il quale, data l'ora tarda, propone di rinviare la seduta a data da destinarsi.

La proposta, messa ai voti per alzata e seduta, ottiene esito unanime favorevole da parte dei n. 9 consiglieri presenti e votanti.

Indi,

Il Consiglio Comunale

Udita la proposta di rinvio dei lavori a data da destinarsi, avanzata dal Consigliere **Vetriolo**;

Preso atto dell'esito della votazione;

All'unanimità dei presenti,

Delibera

di rinviare la seduta a data da destinarsi.

Sono le ore 23.48.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL V. PRESIDENTE

F.to Dott.ssa Baglio Katia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Sig.ra Perri Clorinda

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Anna Giunta

Publicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE



Comune di Barrafranca

Libero Consorzio Comunale di Enna

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione Linee Guida in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2017/2019

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, la quale tra l'altro prevede che venga individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 comma 7 con il compito, tra gli altri, di redigere il piano triennale di prevenzione della corruzione, da sottoporre all'Organo di indirizzo politico per l'approvazione;

Richiamate le linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n.32 del 07 febbraio 2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione;

Considerato che in data 11/09/2013 con deliberazione n. 72/2013, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT, oggi ANAC), nella qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione**, la cui funzione principale è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

Tenuto conto che la sua adozione tiene conto *dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti;*

Dato atto che, con determinazione n. 12 del 28/10/2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato un aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione al fine di fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto al contenuto del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11/09/2013 n. 72;

Preso atto che, nel suddetto aggiornamento, sono state evidenziate le principali criticità e lo stato dell'arte della strategia di prevenzione della corruzione, emersi in sede di monitoraggio dell'ANAC sui PTPC, ed è stata evidenziata la necessità di interventi correttivi per migliorare le strategie di prevenzione;

Considerato che, al punto 2 lettera d) ed al punto 4.1 della determinazione n. 12/2015 di aggiornamento del Piano Nazionale, tra i fattori individuati quali cause della insoddisfacente attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, è indicato il mancato diretto

coinvolgimento degli organi di indirizzo ed il ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della “politica” in senso ampio;

Atteso che nell’aggiornamento al PNA, si è raccomandata la più larga condivisione delle misure con gli organi di indirizzo politico e nello specifico, con riferimento agli enti territoriali, si è rilevata l’utilità dell’approvazione da parte dell’assemblea, ovvero del Consiglio, di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l’organo esecutivo resta competente per l’adozione del Piano;

Dato atto che la legge n. 124/2015 che all’art. 7 ha previsto una revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza che sono state inserite nel D.lgs. n. 97/2016;

Preso atto che la Legge n. 190/2012 individua le seguenti “aree di rischio obbligatorie”:

☞ autorizzazioni o concessioni;

☞ scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativa a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163 del 2006;

☞ concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

☞ concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all’art. 24, D.lgs. n. 150/09;

Atteso che con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, l’ANAC ha approvato in via definitiva il PNA 2016 che, in linea con quello precedente, contiene indicazioni che impegnano le Amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della propria realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività esposte a rischi di corruzione e all’adozione di concrete misure di prevenzione. Secondo quanto precisato dall’ANAC, si tratta di un modello che deve contemperare “l’esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l’autonomia organizzativa delle Amministrazioni nel definire i caratteri delle proprie strutture e, all’interno di esse, le misure gestionali necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati”;

Considerato che il nuovo PNA tiene conto anche delle principali modifiche alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 previste nel D.lgs. n. 97/2016. La nuova disciplina tende dunque a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all’organo di indirizzo. Inoltre, è confermata la necessità di un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani ;

Rilevato che la nuova disciplina persegue, inoltre, l’obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative delle amministrazioni;

Tenuto conto che il PTPC deve contenere anche la definizione delle misure organizzative per l’attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. Infatti, la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l’individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”. Quest’ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere

chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni;

Atteso che il PNA 2016 prevede per gli enti locali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico – uno generale (Consiglio) e uno esecutivo (Giunta) – che è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC (in questo caso individuazione degli obiettivi strategici), mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale;

Rilevato che nel nuovo PNA 2016 sono esaminati per la prima volta i processi che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio sotto l'aspetto urbanistico ed edilizio in quanto tale ambito rappresenta da sempre un'area ad elevato rischio di corruzione per le forti pressioni di interessi particolaristici che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali;

Considerato che le aree cosiddette "generali" con alto livello di probabilità di eventi rischiosi sono principalmente:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Inoltre, relativamente agli enti locali, sono state previste due "aree di rischio specifiche" e precisamente:

- smaltimento rifiuti;
- pianificazione urbanistica;

Richiamata la deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 2 febbraio 2016 con la quale è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione, con allegato il programma triennale della trasparenza 2016/2018;

Dato atto che, per la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità 2017/2019, è stato già avviato un percorso di coinvolgimento degli stakeholders sia interni che esterni, con avviso pubblicato nel sito istituzionale del questo Comune, dal 20/12/2016 al 31/12/2016 con il quale è stata avviata una consultazione pubblica per la redazione del PTPCT 2017/2019 invitando le organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione, le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune di Barrafranca a presentare eventuali proposte od osservazioni al fine di assicurare una migliore individuazione delle misure da adottare;

Considerato che si prevede il coinvolgimento dei Responsabili di Settore/Referenti, in sede di riunione del Gruppo di Coordinamento per definire le misure di prevenzione della corruzione da inserire nel nuovo PTPCT 2017/2019;

Dato atto che, in sede di predisposizione del nuovo PTPC, verranno inserite oltre le misure di prevenzione obbligatorie anche le misure attuative più specifiche, tenuto conto anche delle informazioni richieste dall'ANAC in sede di predisposizione della Relazione sull'attività in materia di prevenzione della corruzione per l'anno 2016;

Dare atto che il presente atto di indirizzo non comporta riflessi di carattere finanziario e, pertanto, non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli

enti locali» e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;

Vista la legge 190/2012;

Visto il D.Lgs n. 33/2013 in materia di Trasparenza;

Visto il D.Lgs n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi;

Vista la Legge n. 124/2015 e il D.lgs. n. 97/2016;

Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il comparto regioni – autonomie locali;

Visto lo statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e gli altri regolamenti pertinenti con l'adozione dei Piani;

Per i motivi espressi in premessa,

PROPONE

- 1) Dare atto che la superiore premessa narrativa si intende fare parte integrante e sostanziale della presente proposta;
- 2) approvare le seguenti linee di carattere generale in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, elaborate in conformità alla normativa e agli atti richiamati in premessa:

_____ - Rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza, con espressa previsione di puntuali obblighi e responsabilità in capo ai Responsabili dei Settore e/o ai soggetti dagli stessi incaricati.

Ciascun Responsabile, nel rispetto dell'ordinamento, sul sito web dell'Ente, cura la qualità, l'integrità, la completezza, la tempestività, la comprensibilità delle informazioni riportate, la conformità ai documenti originali, nonché l'aggiornamento dei contenuti di propria competenza, e deve adottare ogni aggiuntiva forma di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni dell'azione amministrativa, anche quando non richiesta dalle fonti di riferimento, se ritenuta opportuna e funzionale alle finalità dell'interesse pubblico sotteso ai principi in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni.;

- Rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013, del Codice integrativo dell'ente approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 2 febbraio 2016 e del Codice disciplinare, con la previsione dell'acquisizione, a cura del settore responsabile in materia di anticorruzione e trasparenza, per il tramite dei Responsabili dei vari settori, delle dichiarazioni previste nel codice, da rendersi periodicamente da parte di tutto il personale in servizio;
- Rispetto di tutte le norme, regolamenti e direttive previste per le specifiche aree di riferimento. Si intendono richiamate anche tutte le disposizioni previste nei protocolli di legalità e patti di integrità cui il Comune aderisce;
- Rispetto delle norme previste in materia di controlli interni e del regolamento approvato con deliberazione di Giunta n. 111 del 19/12/2008;

- Rispetto della normativa dettata dalla legge 190/2012 e dai successivi decreti attuativi (D.Lgs. n. 33/2013, D.P.R. n. 62/2013, D.Lgs. n. 39/2013 e art. 53 D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i., art. 7 della Legge n. 124/2015 e D.lgs. n. 97/2016;);

- Rispetto della normativa dettata dal D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice. Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto citato, all'atto del conferimento di un qualsiasi incarico rientrante nelle fattispecie, ai sensi dell'art. 20, con apposita pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione di "amministrazione trasparente";

- Rispetto dei tempi, previsti da leggi o regolamenti, per la definizione dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali.

Nel sito istituzionale del Comune, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" sottosezione "attività e procedimenti", vanno resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle attività di ciascun Settore, per tipologia di procedimento e per competenza degli organi e degli uffici ed i relativi aggiornamenti, secondo il dettato dell'art. 35 comma 1 del Decreto legislativo n. 33/2013. Tali tabelle e gli aggiornamenti successivi vanno pubblicati, a cura di ciascun Responsabile di Settore. Sono altresì pubblicati, a cura di ciascun Responsabile di settore, e resi consultabili nel sito web istituzionale del Comune, nella sottosezione di I livello "Attività e procedimenti", i risultati dei monitoraggi periodici dei tempi procedurali;

- Conflitto di interessi, obbligo di astensione e comunicazioni obbligatorie.

In caso di conflitto di interessi con i soggetti interessati, è fatto obbligo espresso di astenersi ai Responsabili di P.O./Settore ed ai Responsabili di procedimento, servizio e ufficio, dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di **conflitto di interessi**, anche potenziale (art. 6bis legge 241/90, introdotto dall'art. 1 comma 41 della legge 190/2012 e dal D.P.R. n. 62/2013).

Si ritiene necessario prevedere che i Responsabili di Settore dichiarino con propria attestazione e acquisiscano dal personale assegnato, la dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi e la consegnino al Settore anticorruzione che la conserverà in apposito archivio con modalità che ne garantiscano la riservatezza. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 62/2013 e dal Codice integrativo di comportamento approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 2/02/2016;

- Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Per come già anche previsto dall'ANCI e dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione, anche in questo Comune, l'applicazione di tale misura presenta difficoltà attuative, soprattutto con riferimento agli incarichi di P.O., in relazione alla imprescindibile specializzazione professionale e, in alcuni casi, alla infungibilità di alcune specifiche figure. Si prevede comunque che sia utile attuare una ricognizione per tutto il personale assegnato per lo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione e per i Responsabili di Settore, monitorando i tempi di permanenza, in un periodo compreso tra i tre ed i cinque anni e relazionando con apposita motivazione nel caso

di permanenza superiore al periodo massimo previsto. In alternativa alla rotazione dovranno essere previste delle misure che impediscano il controllo esclusivo dei procedimenti in capo ad un solo soggetto, come ad esempio, l'obbligo della firma di tutti gli atti a cura di almeno due soggetti (Responsabile di Settore, istruttore, responsabile di servizio, responsabile di procedimento ecc...);

- Divieti ex art. 35bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012 e modalità di controllo.

L'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, prevede che coloro che sono stati **condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:**

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi,

ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare, non appena ne viene a conoscenza, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, i singoli Responsabili, per i settori di competenza, ed il Responsabile del I settore per incarichi non ascrivibili a settori specifici, acquisiscono dall'interessato una dichiarazione inerente la insussistenza delle cause ostative di cui al citato articolo 35-bis e sono poi tenuti a verificare la veridicità della dichiarazione, mediante acquisizione del certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

Ciascun dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a segnalare, tempestivamente, qualsiasi ipotesi di violazione dei divieti contenuti nell'art. 35bis del D.Lgs. n. 165/2001.

- Obblighi di formazione del personale chiamato ad operare in settori in cui è più elevato il rischio corruzione

La formazione del personale soprattutto se assegnato ad uffici in cui è più alto il rischio che si verifichino casi di corruzione, intesa come detto nella determinazione di aggiornamento al PNA, nel senso ampio di "*maladministration*", ovvero "*assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari*" è un'importantissima misura di prevenzione.

Le attività di formazione saranno organizzate dal Segretario Generale/Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con il Coordinatore del I settore – Servizio gestione risorse umane e con il supporto della struttura dedicata, secondo percorsi di formazione sull'etica e legalità di cui al comma 11 articolo 1 della Legge 190/2012.

Resta ferma comunque l'attività di aggiornamento che il Segretario opera nei riguardi dei Responsabili attraverso riunioni periodiche e circolari informative che gli stessi si impegnano a divulgare al personale assegnato che svolge soprattutto attività nei settori a rischio corruzione.

Anche i Responsabili di Settore svolgono una permanente attività di sensibilizzazione e attenzione, nei confronti del personale agli stessi assegnato, in relazione al sistema anticorruzione, tenendo incontri formativi e di aggiornamento, attività di informazione e formazione, nei confronti dei dipendenti, volti a prevenire la corruttela e le infiltrazioni mafiose nella gestione dell'attività posta in essere dal settore di competenza. Il Responsabile del Settore Anticorruzione e Trasparenza avrà il compito di fornire ogni utile informazione a aggiornamento in amteria a tutti gli altri Responsabili di Settore dell'ente, attraverso note circolari e ogni altro utile strumento.

- Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione – informatizzazione dei processi.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale degli atti dell'amministrazione, i provvedimenti conclusivi del procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente, ove la legge non preveda diversamente, in forma di determinazione o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione giunta o consiliare. Determinazioni, deliberazioni e altri provvedimenti conclusivi sono pubblicati all'Albo pretorio online, pubblicate ai sensi della legge regionale 11/2015, e rese disponibili, per chiunque, secondo modalità e nei termini previsti dal Decreto legislativo 33/2013 e dal D.Lgs 97/2016;

- Attivazione di iniziative di automatizzazione dei processi, compatibilmente con le risorse finanziarie, umane e strumentali dell'ente; attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 D.lgs. n. 231/2001; attuazione delle direttive conformative che seguono al controllo successivo di regolarità amministrativa;

- Ogni ulteriore obbligo esistente inerente la materia di riferimento.

Tali linee guida riguardano tutti i settori dell'ente e tutte le aree individuate a rischio dalla legge e dal Piano di prevenzione della corruzione.

PROPONENTI IL SINDACO E IL SEGRETARIO COMUNALE

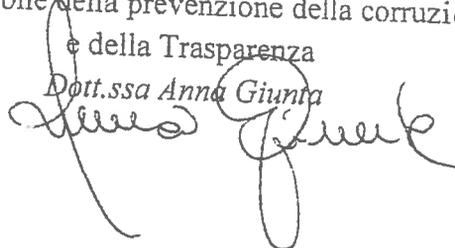
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Si esprime parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, favorevole, ai sensi dell'articolo art. 53, legge 142/1990 come recepito dalla Lr. 48/1991 e ss.mm.ii. sulla presente proposta.

Barrafranca, li 25 gennaio 2017

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Responsabile della prevenzione della corruzione
e della Trasparenza

Dott.ssa Anna Giunta

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Anna Giunta', written in a cursive style.

COMUNE DI BARRAFRANCA

PROVINCIA DI ENNA

VERBALE DELLA 1[^] Commissione Consiliare N. 4 del 06/03/2017

OGGETTO : Approvazione Linee Guida in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2017/2019.

L'anno duemiladiciassette il giorno sei del mese di Marzo alle ore 9,30 presso i Locali Comunali si è riunita questa Commissione.

Sono Presenti:

1) Patti Giovanni	Componente	Presente
2) Ferrigno Fabrizio	Componente	Presente
3) Flammà Danila	Presidente	Assente
4) Crapanzano Alice	Componente	Assente
5) Cumia Kevin	Componente	Presente

. Assiste come Segretario la dipendente Tambè Giuseppina

Verbale N. 4. del 06/03/2017 ore 9,30

Si apre la seduta della I Commissione Consiliare alle ore 9,30 . Sono presenti i consigliere Cumia Kevin, Patti Giovanni, Ferrigno Fabrizio . La seduta viene presieduta dal consigliere Ferrigno Fabrizio in qualità di consigliere anziano.

Si passa alla trattazione del I punto all'O.d.g. è presente il Capo II Settore Antonio Zuccalà per dei chiarimenti sull'argomento in oggetto, il quale illustra alla Commissione, L'iter burocratico con il quale la G.C. Adottato il piano triennale per la trasparenza e anticorruzione lasciando invariato il codice di comportamento già adottato nell'anno 2016, inoltre illustra alla Commissione che la G.C. Con propria Delibera n.11 del 10/02/2017 approvato detto piano dove nelle premesse dice esplicitamente che lo stesso potrà essere modificato in caso di ulteriore indirizzi da parte del C.C. Sulla base delle dichiarazioni del Capo II Settore , la Commissione evade il punto N. 1 in quando il Regolamento è stato approvato dalla G.C. Con delibera n.11 del 10/02/2017.

La Commissione preso atto dell'adozione del suddetto Regolamento si riserva la facoltà di operare successivamente integrazione o modificazione

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

F.To Giuseppina Tambè

IL PRESIDENTE

F.to F.F Fabrizio Ferrigno

Publicato all'Albo Pretorio di questo Comune nel giorno del _____

senza reclami.

Barrafranca _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, li

Pro. N.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE